

25.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Giustizia.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
VIII Commissione		Tanzilli 4-00424	555
Pecoraro Scanio 7-00020	551	Tanzilli 4-00425	556
XIV Commissione		Tanzilli 4-00426	557
De Simone Alberta 7-00021	551	Fatuzzo 4-00438	558
 <i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Bertucci 4-00430	558
Mastella 3-00149	552	Burtone 4-00432	559
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Interno.	
Geraci 4-00428	553	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Vendola 4-00435	553	Giachetti 3-00150	559
Affari esteri.		Buemi 3-00151	559
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Serena 5-00123	554	Realacci 4-00427	560
Comunicazioni.		Cima 4-00431	560
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Burtone 4-00433	561
Burtone 4-00429	555	Mascia 4-00437	561
		Vendola 4-00439	563

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Politiche agricole e forestali.		Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza:	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Burtone	4-00434 563	Delmastro Delle Vedove	4-00060 I
Costa	4-00436 564	Pezzella	4-00004 I
Sanità.		Rizzo	4-00035 III
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ruzzante	4-00006 III
Fioroni	4-00423 564	Siniscalchi	4-00027 IV
Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	565	Zacchera	4-00018 V

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

L'VIII Commissione,

premessò che:

nella scorsa legislatura il Parlamento italiano ha approvato la legge-quadro sull'inquinamento elettromagnetico (legge 22 febbraio 2001, n. 36), volta a salvaguardare lavoratori e popolazione dall'esposizione a livelli eccessivi di campi elettrici, elettromagnetici e magnetici;

l'articolo 4 della legge prevede l'emanazione da parte del Governo di provvedimenti attuativi per la determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la tutela dei lavoratori e la popolazione a rischio di esposizione;

sempre nella scorsa legislatura, l'Aula della Camera votò all'unanimità una mozione e successivamente la Commissione ambiente votò una risoluzione (la n. 8-00066), in cui si esprimeva parere positivo sugli schemi di decreto già predisposti dal precedente Governo;

impegna il Governo

a dare completa e rapida attuazione alla legge n. 36 del 2001 e in particolare ai provvedimenti attuativi, anche sulla base degli atti di indirizzo già approvati dal Parlamento e riportati in premessa.

(7-00020) « Pecoraro Scanio, Pappaterra ».

La XIV Commissione,

premessò che:

la Commissione europea, ogni anno, delibera uno stanziamento per la distribuzione di aiuti alimentari alle famiglie indigenti d'Europa con il contributo

degli Stati membri che, nell'ultimo anno, sono costati all'Italia 56 milioni di Euro, oltre 100 miliardi di lire;

nel nostro Paese la distribuzione di tali alimenti avviene attraverso l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) preposta a rifornire soltanto « Organismi caritativi riconosciuti »;

il Mattino di Napoli, in data 25 luglio 2001, ha dato notizia che in Via San Carlo a Caserta, al civico 87, ogni mese decine di persone apparentemente non indigenti, mostrando una tessera ricevono buste di alimenti (riso, pasta, latte, burro, formaggi, biscotti ecc) su cui è stampata la dicitura: « Agea, aiuti Cee, prodotti non commerciabili »;

tali generi alimentari non risultano essere generi di scarto, né eccedenze ma « aiuti alimentari destinati alle famiglie povere d'Europa » regolarmente acquistati dall'Italia;

negli uffici casertani è collocata la sede operativa dell'associazione denominata ACCI (Associazione Cristiana Casalinghe Italiane) che ha numerose delegazioni in Calabria, Campania, Lazio, Umbria, Liguria, Lombardia ecc., così come illustra il « vademecum della casalinga » distribuito dal personale dell'associazione;

secondo l'inchiesta del *Mattino* i generi alimentari, forniti gratuitamente dal Ministero dell'Agricoltura attraverso l'Agea (ex Aima), passano al Siair di Capua (servizio interdiocesano assistenza istituzioni religiose) che, a sua volta, effettua le consegne all'Acci e ad altre 253 associazioni;

l'Acci, senza richiesta alcuna di documenti di identificazione o di reddito fornisce, a chiunque si iscriva usando un nome di donna — anche falso — e pagando una quota di 25 mila lire annue, uno o più pacchi di generi alimentari che ogni mese possono essere ritirati versando una quota aggiuntiva di mille lire come contributo per la consegna;

una tessera con identità di pura invenzione è stata rilasciata allo stesso giornalista che ha realizzato l'inchiesta del *Mattino*, testimonianza ulteriore di una inadeguata capacità di controllo da parte dell'associazione Acci;

impegna il Governo:

ad accertare e smascherare eventuali truffe come quelle riferite dal *Mattino*;

ad assicurare una corretta applicazione del Reg. (CEE) n. 3149/92 del 29 ottobre 1992, recante modalità d'esecuzione delle forniture di derrate alimentari provenienti dalle scorte d'intervento a favore degli indigenti nella Comunità, e, in particolare, a garantire l'individuazione e l'applicazione di criteri di ammissibilità dei beneficiari, da comunicare annualmente alla Commissione europea, che siano conformi alle finalità della predetta normativa comunitaria.

(7-00021) « Alberta De Simone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

MASTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro di giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi gli ambienti politici della politica in Penisola Sorrentina a Castellammare di Stabia e nell'hinterland circostante sono finiti, al centro di gravissime vicende che hanno visto interessata la magistratura su molteplici fronti e sotto molteplici aspetti;

di fatto durante le operazioni di voto e di scrutinio delle elezioni politiche svoltesi durante lo scorso mese di maggio,

tanto in Penisola Sorrentina, quanto nella zona stabiese, sono state riscontrate molteplici gravissime ed inquietanti anomalie;

proprio facendo riferimento a queste anomalie, i candidati del centro-sinistra, Aniello Di Nardo e Salvatore Voza, hanno avuto modo di formulare articolati ricorsi esposti alla Giunta per le elezioni di Camera e Senato; negli appena citati ricordi, si fa riferimento ad anomalie varie nella manifestazione del voto e nella composizione degli uffici elettorali;

di fatto i pur gravi, circostanziati ed allarmanti rilievi mossi dai locali candidati del centrosinistra sono risultati essere di ben poca cosa rispetto a quanto venuto alla luce pochi giorni dopo per effetto di vari interventi della magistratura, ed apparenti fatti posti in essere prima della consultazione elettorale;

proprio l'autorità giudiziaria, infatti, ha disposto misura interdittiva nei confronti di Catello Cascone (candidato locale nelle liste di Democrazia Europea) perché indagato per collusioni con il dan camorristico dei Cesarano che, avrebbe, tra l'altro condizionato il risultato elettorale in suo favore;

a pochi giorni di distanza, inoltre, altri inquirenti, evidentemente per altro procedimento, hanno accertato il coinvolgimento di Mauro Paparo Filomarino nella cosiddetta « spy story napoletana » che ha preso le mosse circa i loschi traffici orditi dal finanziere Renato D'Andria »;

risulta che il Paparo Filomarino (indagato per traffico di anabolizzanti) abbia collaborato alla campagna elettorale del giudice Bobbio candidato per la « Casa delle Libertà » nel collegio senatoriale della Penisola Sorrentina », di Gragnano e di Castellammare di Stabia;

interrogato sulla vicenda, lo stesso senatore Bobbio avrebbe candidamente dichiarato agli organi giudiziari di « cadere dalle nuvole nello scoprire che il Paparo Filomarino fosse sottoposto a indagini »;

una tessera con identità di pura invenzione è stata rilasciata allo stesso giornalista che ha realizzato l'inchiesta del *Mattino*, testimonianza ulteriore di una inadeguata capacità di controllo da parte dell'associazione Acci;

impegna il Governo:

ad accertare e smascherare eventuali truffe come quelle riferite dal *Mattino*;

ad assicurare una corretta applicazione del Reg. (CEE) n. 3149/92 del 29 ottobre 1992, recante modalità d'esecuzione delle forniture di derrate alimentari provenienti dalle scorte d'intervento a favore degli indigenti nella Comunità, e, in particolare, a garantire l'individuazione e l'applicazione di criteri di ammissibilità dei beneficiari, da comunicare annualmente alla Commissione europea, che siano conformi alle finalità della predetta normativa comunitaria.

(7-00021) « Alberta De Simone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

MASTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro di giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi gli ambienti politici della politica in Penisola Sorrentina a Castellammare di Stabia e nell'hinterland circostante sono finiti, al centro di gravissime vicende che hanno visto interessata la magistratura su molteplici fronti e sotto molteplici aspetti;

di fatto durante le operazioni di voto e di scrutinio delle elezioni politiche svoltesi durante lo scorso mese di maggio,

tanto in Penisola Sorrentina, quanto nella zona stabiese, sono state riscontrate molteplici gravissime ed inquietanti anomalie;

proprio facendo riferimento a queste anomalie, i candidati del centro-sinistra, Aniello Di Nardo e Salvatore Vozza, hanno avuto modo di formulare articolati ricorsi esposti alla Giunta per le elezioni di Camera e Senato; negli appena citati ricordi, si fa riferimento ad anomalie varie nella manifestazione del voto e nella composizione degli uffici elettorali;

di fatto i pur gravi, circostanziati ed allarmanti rilievi mossi dai locali candidati del centrosinistra sono risultati essere di ben poca cosa rispetto a quanto venuto alla luce pochi giorni dopo per effetto di vari interventi della magistratura, ed apparenti fatti posti in essere prima della consultazione elettorale;

proprio l'autorità giudiziaria, infatti, ha disposto misura interdittiva nei confronti di Catello Cascone (candidato locale nelle liste di Democrazia Europea) perché indagato per collusioni con il dan camorristico dei Cesarano che, avrebbe, tra l'altro condizionato il risultato elettorale in suo favore;

a pochi giorni di distanza, inoltre, altri inquirenti, evidentemente per altro procedimento, hanno accertato il coinvolgimento di Mauro Paparo Filomarino nella cosiddetta « spy story napoletana » che ha preso le mosse circa i loschi traffici orditi dal finanziere Renato D'Andria »;

risulta che il Paparo Filomarino (indagato per traffico di anabolizzanti) abbia collaborato alla campagna elettorale del giudice Bobbio candidato per la « Casa delle Libertà » nel collegio senatoriale della Penisola Sorrentina », di Gragnano e di Castellammare di Stabia;

interrogato sulla vicenda, lo stesso senatore Bobbio avrebbe candidamente dichiarato agli organi giudiziari di « cadere dalle nuvole nello scoprire che il Paparo Filomarino fosse sottoposto a indagini »;

il quadro delle vicende che vedono interessato il Paparo Filomarino, in ogni caso ancor più grave se si considera il collegamento con l'inchiesta che vede coinvolto l'imprenditore D'Andria che riguarda anche l'illecita acquisizione se non addirittura la formazione di *notitiae criminis* destinate ad essere utilizzate per esercitare poteri intimidatori (quando non veri e propri ricatti) perfino nei confronti di esponenti delle forze dell'ordine e della magistratura stessa —:

quali provvedimenti siano stati adottati preventivamente dal Ministero dell'interno per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio nelle elezioni politiche del 13 maggio 2001, con particolare riferimento ai comuni della penisola Sorrentina, di Castellammare di Stabia e limitrofi per le quali ad oggi risulta giacente presso l'Autorità giudiziaria competente regolare denuncia d'irregolarità nonché ricorsi depositati presso la Giunta delle elezioni di Camera e Senato;

se la Magistratura, vista la gravità della vicenda, ha tempestivamente avviato le opportune indagini per verificare il corretto svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio e se siano state accertate eventuali responsabilità. (3-00149)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria Ionica vive da anni una situazione di enorme precarietà;

numerose stazioni ferroviarie (Corigliano, Rossano, Trebisacce, eccetera) sono state da tempo dismesse e solo l'intervento sussidiario di alcune amministrazioni comunali è riuscito a sottrarre dal degrado e dall'abbandono le relative aree;

vi sono comuni che non possono sostenere l'onere dell'affitto dei locali dismessi e del relativo recupero;

l'unico treno con requisiti di modernità è rappresentato dall'*Intercity* Crotone-Milano che finora ha svolto un buon servizio per l'utenza, ma che — recentemente — (come preannunciato da qualche mese da Trenitalia Spa) con la variazione di orario intervenuta ha creato disagio nei comuni di Mirto, Rossano, Corigliano, Sibari, Trebisacce, Policoro, Metaponto (vedasi petizione inviata il 23 aprile 2001 al Presidente del Consiglio Amato e a Trenitalia Spa); i cui cittadini (viaggiatori e pendolari) in conseguenza del nuovo orario, raggiungono ora il posto di lavoro nelle province pugliesi con un ritardo di circa 3 ore;

lo stesso dicasi per quegli utenti che per esigenze sanitarie, di lavoro eccetera, non possono raggiungere in tempo utile città come Bologna o Milano;

ancora, a risentirne sono gli operatori turistici che — stante la perdurante precarietà dei collegamenti e atteso quanto sopra — vedono diminuire le presenze —:

quale sia la politica del Governo (volta a determinare un'inversione di rotta rispetto al passato) finalizzata ad un effettivo ammodernamento della linea ferroviaria Ionica (allo stato in completo abbandono) e se sia nei piani dell'esecutivo procedere in tal senso;

quali iniziative intenda predisporre affinché Trenitalia Spa ripristini sul percorso Crotone-Milano il precedente orario di partenza dell'*Intercity* al fine di eliminare i disagi che le recenti variazioni hanno arrecato alle popolazioni interessate. (4-00428)

VENDOLA, PISAPIA, ALFONSO GIANNI e GIORDANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un quotidiano nazionale in data 26 luglio 2001 ha riportato la notizia della

costituzione a Roma, sotto il diretto controllo dei vertici della polizia di Stato, di un reparto celere speciale;

il succitato reparto sarebbe denominato: VII nucleo primo reparto celere; il reparto avrebbe sede a Ponte Galeria e sarebbe stato inviato in missione a Genova a protezione del G8;

si tratterebbe di uomini scelti — sulla base di caratteristiche del tutto peculiari — quattro mesi fa, fra i reparti speciali dallo stesso capo della Polizia;

la scelta di questi agenti sarebbe avvenuta tramite dei test psico-attitudinali: fonti interne alla Polizia, infatti, avrebbero segnalato che i suddetti test servivano a capire gli orientamenti politici dei soggetti, con la volontà palese di creare una vera e propria « centuria »;

le immagini trasmesse dalle televisioni nazionali e non, hanno raccontato il blitz effettuato dalla Polizia nella scuola Diaz della città di Genova;

lo stesso quotidiano nazionale in una intervista ad un poliziotto ha raccontato di come si è svolta l'operazione. Difatti, nella intervista si legge che: «...all'operazione non hanno partecipato i reparti regolari della Polizia. Le riprese televisive davano questa impressione, ma noi siamo stati chiamati a cose avvenute solo per proteggere i nuclei speciali che avevano fatto il blitz. Erano nuclei con ordini avuti direttamente da Roma. Con i nuclei c'erano solo i funzionari della Digos di Genova, che nei giorni del G8, come tutto l'apparato, non prendeva ordini dalla Questura di Genova, ma dal Viminale... »;

nella stessa intervista si precisa che non si trattava del reparto Nocs della Polizia;

da ultimo, nell'intervista si racconta che: «...c'erano nella Polizia, nei diversi livelli gerarchici e operativi, delle spinte autoritarie, che si sono risvegliate in occasione del G8. Qualcuno ha pensato che ormai aveva la licenza morale e po-

litica di fare cose vietate dalla Costituzione e in assoluto contrasto con la professionalità di chi lavora in Polizia... » —;

se i fatti suddescritti corrispondano a verità;

in caso affermativo, se la costituzione di questo reparto « speciale » e la sua operatività concreta nelle note vicende di Genova sia compatibile con il nostro ordinamento costituzionale;

quali siano stati i motivi della costituzione del succitato reparto « speciale », con quali compiti e quale ruolo ha avuto nelle giornate del 19 e del 20 luglio a Genova. (4-00435)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SERENA, FRAGALÀ e ALBERTO GIORGETTI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa il Ministro degli esteri, Renato Ruggiero, nel corso del suo incontro con la collega giapponese Makiko Tanaka ha richiesto con particolare energia l'extradizione di Delfo Zorzi, imputato nel processo di Piazza Fontana e condannato in prima istanza, che risiede in Giappone in quanto cittadino di quel paese;

il Governo Italiano è consapevole del fatto che la cittadinanza giapponese rende impossibile l'extradizione di Delfo Zorzi proprio in virtù delle leggi di quel paese;

nonostante ciò il Ministro avrebbe chiesto alla collega giapponese una « soluzione politica » nel quadro di opinabili applicazioni di convenzioni internazionali;

per quali ragioni si sia avvertita la necessità e l'urgenza di sollevare in un incontro che sarebbe dovuto essere destinato a trattare questioni di carattere globale, il problema di un imputato in attesa di giudizio (e prima ancora di

costituzione a Roma, sotto il diretto controllo dei vertici della polizia di Stato, di un reparto celere speciale;

il succitato reparto sarebbe denominato: VII nucleo primo reparto celere; il reparto avrebbe sede a Ponte Galeria e sarebbe stato inviato in missione a Genova a protezione del G8;

si tratterebbe di uomini scelti — sulla base di caratteristiche del tutto peculiari — quattro mesi fa, fra i reparti speciali dallo stesso capo della Polizia;

la scelta di questi agenti sarebbe avvenuta tramite dei test psico-attitudinali: fonti interne alla Polizia, infatti, avrebbero segnalato che i suddetti test servivano a capire gli orientamenti politici dei soggetti, con la volontà palese di creare una vera e propria « centuria »;

le immagini trasmesse dalle televisioni nazionali e non, hanno raccontato il blitz effettuato dalla Polizia nella scuola Diaz della città di Genova;

lo stesso quotidiano nazionale in una intervista ad un poliziotto ha raccontato di come si è svolta l'operazione. Difatti, nella intervista si legge che: «...all'operazione non hanno partecipato i reparti regolari della Polizia. Le riprese televisive davano questa impressione, ma noi siamo stati chiamati a cose avvenute solo per proteggere i nuclei speciali che avevano fatto il blitz. Erano nuclei con ordini avuti direttamente da Roma. Con i nuclei c'erano solo i funzionari della Digos di Genova, che nei giorni del G8, come tutto l'apparato, non prendeva ordini dalla Questura di Genova, ma dal Viminale... »;

nella stessa intervista si precisa che non si trattava del reparto Nocs della Polizia;

da ultimo, nell'intervista si racconta che: «...c'erano nella Polizia, nei diversi livelli gerarchici e operativi, delle spinte autoritarie, che si sono risvegliate in occasione del G8. Qualcuno ha pensato che ormai aveva la licenza morale e po-

litica di fare cose vietate dalla Costituzione e in assoluto contrasto con la professionalità di chi lavora in Polizia... » —;

se i fatti suddescritti corrispondano a verità;

in caso affermativo, se la costituzione di questo reparto « speciale » e la sua operatività concreta nelle note vicende di Genova sia compatibile con il nostro ordinamento costituzionale;

quali siano stati i motivi della costituzione del succitato reparto « speciale », con quali compiti e quale ruolo ha avuto nelle giornate del 19 e del 20 luglio a Genova. (4-00435)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SERENA, FRAGALÀ e ALBERTO GIORGETTI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa il Ministro degli esteri, Renato Ruggiero, nel corso del suo incontro con la collega giapponese Makiko Tanaka ha richiesto con particolare energia l'extradizione di Delfo Zorzi, imputato nel processo di Piazza Fontana e condannato in prima istanza, che risiede in Giappone in quanto cittadino di quel paese;

il Governo Italiano è consapevole del fatto che la cittadinanza giapponese rende impossibile l'extradizione di Delfo Zorzi proprio in virtù delle leggi di quel paese;

nonostante ciò il Ministro avrebbe chiesto alla collega giapponese una « soluzione politica » nel quadro di opinabili applicazioni di convenzioni internazionali;

per quali ragioni si sia avvertita la necessità e l'urgenza di sollevare in un incontro che sarebbe dovuto essere destinato a trattare questioni di carattere globale, il problema di un imputato in attesa di giudizio (e prima ancora di

conoscere le motivazioni della sentenza di primo grado) in spregio alle norme costituzionali che sanciscono la presunzione di non colpevolezza sino alla condanna definitiva;

se il Ministro abbia avvertito la medesima esigenza nei confronti del collega francese affrontando la questione dei terroristi «rossi», condannati con sentenze passate in giudicato, anche per il sequestro e l'omicidio dell'onorevole Aldo Moro e che hanno trovato asilo in Francia;

se il Ministro degli esteri ripudi il criterio dei due pesi e delle due misure nelle relazioni internazionali;

se rispettando da una parte la posizione della Francia che, in applicazione del diritto interno, non ritiene di concedere l'estradizione dei condannati non ritenga di rispettare la posizione del Giappone evitando di chiedergli di compiere atti in violazione del suo ordinamento interno, come se in questo paese non viga uno Stato di diritto. (5-00123)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste spa hanno già avviato la procedura prevista dall'articolo 23 della legge n. 223 del 1991 per 9 mila presunti esuberi occupazionali;

tale decisione aziendale costituisce elemento di estrema gravità per un'azienda che è chiamata a svolgere nel paese un ruolo sociale;

gli esuberi aziendali non sono stati mai chiaramente evidenziati da parte della dirigenza delle Poste spa, nei diversi incontri con le parti sociali —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per salvaguardare e garantire i

lavoratori postelegrafonici e per evitare lo smantellamento di un servizio che nel Paese ha assunto ed assume centralità ed importanza. (4-00429)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre 2000 è stato approvato il nuovo riordino della Polizia di Stato, come sotto specificato:

a) la promozione ad assistente degli agenti scelti con 7 anni di anzianità;

b) la promozione ad assistente capo degli assistenti con 11 anni di anzianità;

c) la promozione a sovrintendente degli assistenti capo, previa frequenza di un corso di 3 mesi;

d) la promozione a ispettore dei vice sovrintendenti, dei sovrintendenti e dei sovrintendenti capo (con immissione in ruolo secondo qualifica), previa frequenza di un corso di tre mesi;

e) la promozione a ispettore capo dei vice ispettori e degli ispettori;

f) la promozione a ispettore superiore degli ispettori capo;

g) la corrispondente agli ispettori superiori di un assegno annuo pensionabile pari alla differenza tra l'attuale livello retributivo e quello superiore;

come ben conosciuto, infatti, il 2 novembre 2000 è stato approvato definitivamente al Senato il disegno di legge 4699/S che, tra l'altro stabilisce la delega per il nuovo riordino delle carriere della polizia penitenziaria;

la maggioranza delle organizzazioni sindacali autonome della polizia penitenziaria O.S.A.P.P., SAPPe, SINAPPE, SAG, SIALPE e CISAL hanno chiesto all'Amministrazione penitenziaria, che il riordino

conoscere le motivazioni della sentenza di primo grado) in spregio alle norme costituzionali che sanciscono la presunzione di non colpevolezza sino alla condanna definitiva;

se il Ministro abbia avvertito la medesima esigenza nei confronti del collega francese affrontando la questione dei terroristi «rossi», condannati con sentenze passate in giudicato, anche per il sequestro e l'omicidio dell'onorevole Aldo Moro e che hanno trovato asilo in Francia;

se il Ministro degli esteri ripudi il criterio dei due pesi e delle due misure nelle relazioni internazionali;

se rispettando da una parte la posizione della Francia che, in applicazione del diritto interno, non ritiene di concedere l'estradizione dei condannati non ritenga di rispettare la posizione del Giappone evitando di chiedergli di compiere atti in violazione del suo ordinamento interno, come se in questo paese non viga uno Stato di diritto. (5-00123)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste spa hanno già avviato la procedura prevista dall'articolo 23 della legge n. 223 del 1991 per 9 mila presunti esuberanti occupazionali;

tale decisione aziendale costituisce elemento di estrema gravità per un'azienda che è chiamata a svolgere nel paese un ruolo sociale;

gli esuberanti aziendali non sono stati mai chiaramente evidenziati da parte della dirigenza delle Poste spa, nei diversi incontri con le parti sociali —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per salvaguardare e garantire i

lavoratori postelegrafonici e per evitare lo smantellamento di un servizio che nel Paese ha assunto ed assume centralità ed importanza. (4-00429)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre 2000 è stato approvato il nuovo riordino della Polizia di Stato, come sotto specificato:

a) la promozione ad assistente degli agenti scelti con 7 anni di anzianità;

b) la promozione ad assistente capo degli assistenti con 11 anni di anzianità;

c) la promozione a sovrintendente degli assistenti capo, previa frequenza di un corso di 3 mesi;

d) la promozione a ispettore dei vice sovrintendenti, dei sovrintendenti e dei sovrintendenti capo (con immissione in ruolo secondo qualifica), previa frequenza di un corso di tre mesi;

e) la promozione a ispettore capo dei vice ispettori e degli ispettori;

f) la promozione a ispettore superiore degli ispettori capo;

g) la corrispondente agli ispettori superiori di un assegno annuo pensionabile pari alla differenza tra l'attuale livello retributivo e quello superiore;

come ben conosciuto, infatti, il 2 novembre 2000 è stato approvato definitivamente al Senato il disegno di legge 4699/S che, tra l'altro stabilisce la delega per il nuovo riordino delle carriere della polizia penitenziaria;

la maggioranza delle organizzazioni sindacali autonome della polizia penitenziaria O.S.A.P.P., SAPPe, SINAPPE, SAG, SIALPE e CISAL hanno chiesto all'Amministrazione penitenziaria, che il riordino

conoscere le motivazioni della sentenza di primo grado) in spregio alle norme costituzionali che sanciscono la presunzione di non colpevolezza sino alla condanna definitiva;

se il Ministro abbia avvertito la medesima esigenza nei confronti del collega francese affrontando la questione dei terroristi «rossi», condannati con sentenze passate in giudicato, anche per il sequestro e l'omicidio dell'onorevole Aldo Moro e che hanno trovato asilo in Francia;

se il Ministro degli esteri ripudi il criterio dei due pesi e delle due misure nelle relazioni internazionali;

se rispettando da una parte la posizione della Francia che, in applicazione del diritto interno, non ritiene di concedere l'estradizione dei condannati non ritenga di rispettare la posizione del Giappone evitando di chiedergli di compiere atti in violazione del suo ordinamento interno, come se in questo paese non viga uno Stato di diritto. (5-00123)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste spa hanno già avviato la procedura prevista dall'articolo 23 della legge n. 223 del 1991 per 9 mila presunti esuberi occupazionali;

tale decisione aziendale costituisce elemento di estrema gravità per un'azienda che è chiamata a svolgere nel paese un ruolo sociale;

gli esuberi aziendali non sono stati mai chiaramente evidenziati da parte della dirigenza delle Poste spa, nei diversi incontri con le parti sociali —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per salvaguardare e garantire i

lavoratori postelegrafonici e per evitare lo smantellamento di un servizio che nel Paese ha assunto ed assume centralità ed importanza. (4-00429)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre 2000 è stato approvato il nuovo riordino della Polizia di Stato, come sotto specificato:

a) la promozione ad assistente degli agenti scelti con 7 anni di anzianità;

b) la promozione ad assistente capo degli assistenti con 11 anni di anzianità;

c) la promozione a sovrintendente degli assistenti capo, previa frequenza di un corso di 3 mesi;

d) la promozione a ispettore dei vice sovrintendenti, dei sovrintendenti e dei sovrintendenti capo (con immissione in ruolo secondo qualifica), previa frequenza di un corso di tre mesi;

e) la promozione a ispettore capo dei vice ispettori e degli ispettori;

f) la promozione a ispettore superiore degli ispettori capo;

g) la corrispondente agli ispettori superiori di un assegno annuo pensionabile pari alla differenza tra l'attuale livello retributivo e quello superiore;

come ben conosciuto, infatti, il 2 novembre 2000 è stato approvato definitivamente al Senato il disegno di legge 4699/S che, tra l'altro stabilisce la delega per il nuovo riordino delle carriere della polizia penitenziaria;

la maggioranza delle organizzazioni sindacali autonome della polizia penitenziaria O.S.A.P.P., SAPPe, SINAPPE, SAG, SIALPE e CISAL hanno chiesto all'Amministrazione penitenziaria, che il riordino

della polizia penitenziaria venga fatto come quello della Polizia di Stato, così come meglio sopra specificato;

l'Amministrazione penitenziaria ha risposto che è favorevole al riordino solo per gli assistenti capo che transiterebbero nel ruolo dei sovrintendenti, escludendo così tutti gli altri ruoli —:

se il Ministro della giustizia sia a conoscenza di tale discriminazione nei confronti degli altri ruoli della polizia penitenziaria;

se riscontri profili di illegittimità nella suddetta situazione normativa foriera di un pesante contenzioso giudiziario tra la polizia di Stato e la polizia penitenziaria;

quali misure ed iniziative urgenti, anche straordinarie, si intendano intraprendere per far fronte a tale discriminazione nei confronti della polizia penitenziaria. (4-00424)

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 17 dicembre 1996, successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio 1997, veniva bandito un concorso interno per 350 posti nella qualifica iniziale del ruolo degli ispettori di polizia penitenziaria;

svolte tutte le prove, sono risultati vincitori 188 concorrenti, dichiarati tale nell'ottobre 1998 (data in cui svolsero le prove orali); l'inizio del previsto corso di formazione è stato fatto slittare al 31 gennaio 2000 ed il corso si è concluso il 31 luglio 2000;

pertanto, presso la scuola di formazione della polizia penitenziaria in Roma, si è svolto il corso per la preparazione per i 188 vincitori del corso bandito nel 1996-1997;

come noto, tali persone sono state riconosciute ufficialmente vice ispettori nel ruolo degli ispettori (ai sensi e per gli

effetti dell'articolo 14, comma 3, della legge n. 395 del 1990 e dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 443 del 30 ottobre 1992) al termine del corso di formazione;

in conseguenza del disposto dell'articolo 12 della legge 28 luglio 1999, n. 266, e 28 del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, specificamente destinato alla riorganizzazione del personale dell'amministrazione penitenziaria, dovrà essere bandito — entro breve tempo — un concorso per il ruolo direttivo speciale per gli ispettori di polizia penitenziaria per l'accesso in sede di prima attuazione alle qualifiche di vice commissario penitenziario;

in pratica, così vengono istituiti, per la polizia penitenziaria, due ruoli, uno dirigenziale « ordinario » (cui possono concorrere esterni in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche) e l'altro direttivo « speciale » (riservato al personale di polizia penitenziaria del ruolo degli ispettori in possesso di diploma di 2° grado);

tra l'altro, quasi la totalità degli attuali ispettori (eccetto di questi 188 vice ispettori di cui sopra) risultano tali non già in virtù di un concorso vinto per questo specifico ruolo, ma in quanto transitati nel ruolo degli ispettori (da quello di sovrintendente e che è un ruolo inferiore all'ispettore) grazie al disposto riordino delle carriere, operato con il decreto legislativo n. 200 del 1995 —:

se il Ministro della giustizia sia stato reso edotto di tale discriminazione nei confronti di queste 188 persone che hanno frequentato il corso di formazione presso la scuola di polizia penitenziaria in Roma e che sono stati riconosciuti vice ispettori di polizia penitenziaria nel ruolo degli ispettori solo al termine del corso, vale a dire il 31 luglio 2000, con un evidente ritardo di più di due anni rispetto all'epoca in cui furono dichiarati vincitori del pubblico concorso;

se il Ministro riscontri profili di illegittimità nella surriferita situazione normativa foriera di un pesante contenzioso giudiziario, anche per la violazione dell'articolo 14, comma 3, della legge n. 395 del 1990 (ove si stabilisce che il ruolo di ispettori comprende vice ispettore, ispettore e ispettore capo) nonché per la violazione dell'articolo 22, del decreto legislativo n. 443 del 30 ottobre 1992 (ove dispone che il ruolo degli ispettori del corpo di polizia penitenziaria è articolato in tre qualifiche: vice ispettore, ispettore e ispettore capo) qualora l'emanando bando di concorso per il ruolo direttivo speciale dovesse limitare alla partecipazione gli ispettori che risultano tali sin dagli anni precedenti, con la conseguenza che verrebbero esclusi proprio i 188 vice ispettori di polizia penitenziaria in quanto nel ruolo di ispettori solo dal 31 luglio 2000 (data in cui si è terminato il corso di formazione);

se il Ministro stesso concordi sul fatto che, mentre altri, pur risultando ispettori da data precedente, sono stati solo in virtù del riordino delle carriere, invero questi 188 vice ispettori hanno vinto lo specifico concorso bandito per questo ruolo;

se, il Ministro vista la surriferita palese ingiustizia, non ritenga opportuna immediata sospensione del concorso per l'accesso in sede di prima attuazione alla qualifica di vice commissario penitenziario nel ruolo speciale riservato agli ispettori;

quali misure ed iniziative urgenti, anche straordinarie, si intenda intraprendere per far fronte a questa palese discriminazione nei confronti di questi 188 vice ispettori di polizia penitenziaria per farli partecipare al concorso per l'accesso in sede di prima attuazione alla qualifica di vice commissario penitenziario nel ruolo speciale riservato agli ispettori ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 12 della legge 28 luglio 1999, n. 266, e 28 del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146.

(4-00425)

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, a seguito di una circolare ministeriale ha disposto il ritiro delle patenti a tutti gli ispettori del corpo di polizia penitenziaria, adibiti alla guida degli automezzi in dotazione alla polizia penitenziaria;

la maggioranza degli ispettori erano in possesso di patenti di categoria D-E nonché il C.A.P. (certificato di abilitazione professionale), tipo KD per condurre autobus, adibiti alle traduzioni di tutti i detenuti, ove la figura dell'ispettore viene adibita come caposcorta e i diretti responsabili delle traduzioni;

alcuni ispettori di polizia penitenziaria, invece, oltre ad avere tutte le patenti abilitate alla guida di tutti i mezzi in dotazione alla polizia penitenziaria di cui sopra, sono in possesso di certificato di istruttore di guida, ove i medesimi vanno ad insegnare agli aspiranti autisti del corpo di polizia penitenziaria presso le scuole di formazione del corpo di polizia penitenziaria di Roma, Verbania, Cairo Montenotte, Portici e Sulmona;

tutte le organizzazioni sindacali autonome della polizia penitenziaria l'OSAPP, SAPPE, SINAPPE, SAG e SIALPE ad unanimità hanno subito contestato tale circolare ministeriale, dichiarando che la patente è un titolo acquisito a tutto il personale del corpo di polizia penitenziaria, compresi gli ispettori e pertanto non deve essere ritirata, così come avviene nella polizia di Stato, nei Carabinieri e nella Guardia di Finanza;

inoltre le stesse hanno dichiarato che è giusto che l'ispettore comandato di servizio come caposcorta delle traduzioni dei detenuti sia in possesso di patente di guida, così da dare più sicurezza alla traduzione qualora si verificasse che l'agente autista non stia bene durante il viaggio (cosa questa che in passato si è verificata in varie occasioni) e per non mettere anche a repentaglio la sicurezza della traduzione;

per quanto riguarda invece gli ispettori che sono in possesso di attestato di « istruttore di guida » tutte le organizzazioni sindacali sopra citate hanno chiesto all'amministrazione penitenziaria come faranno d'ora in avanti gli ispettori che andranno ad insegnare agli aspiranti autisti del corpo di polizia penitenziaria, se gli è stata ritirata la patente di cui sopra —:

se il Ministro della giustizia sia a conoscenza di tale discriminazione nei confronti della polizia penitenziaria rispetto agli altri corpi di polizia sopra citati;

se il Ministro riscontri profili di illegittimità nella suddetta situazione normativa foriera di un pesante contenzioso giudiziario tra la polizia penitenziaria e gli altri corpi di polizia;

quali misure ed iniziative urgenti, anche straordinarie, si intendano intraprendere per restituire le patenti di guida del corpo di polizia penitenziaria a tutti gli ispettori che ne erano già in possesso.

(4-00426)

FATUZZO. — *Al Ministro della giustizia, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa cittadina è apparso un articolo che riporta la notizia della presenza di un magistrato della procura di Catania nel corteo di protesta organizzato dai centri sociali;

il magistrato sfilava accanto ai manifestanti che intonavano contro le forze di polizia e addirittura esponevano uno striscione con la scritta « sbirri assassini »;

il ruolo della magistratura inquirente è di stretta collaborazione con le forze dell'ordine e che quindi la presenza del magistrato, se vera, sarebbe estremamente pregiudizievole per i necessari rapporti con le stesse forze dell'ordine —:

se non ritenga opportuno avviare una indagine ispettiva al fine di verificare la fondatezza della notizia riportata dalla stampa locale;

quali urgenti iniziative di propria competenza, eventualmente tramite la promozione di un'azione disciplinare, intenda mettere in atto nel caso in cui fosse accertata la rispondenza al vero del fatto riportato. (4-00438)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BERTUCCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della ristrutturazione dei servizi ai viaggiatori da parte delle ferrovie dello Stato sono state soppresse le fermate alla stazione ferroviaria di Loreto di ben tre treni espressi da nord verso sud e tre da sud verso nord della linea Bologna-Pescara e Bologna-Foggia;

la soppressione delle fermate, oltre a quella della biglietteria, penalizza fortemente la città di Loreto meta turistica a carattere nazionale ed internazionale;

la soppressione, riferita al punto precedente, crea notevole disagio ai cittadini di Loreto e penalizza fortemente l'economia della zona;

è necessario garantire un'organizzazione diversa e più articolata per permettere ai cittadini di Loreto di usufruire dei mezzi ferroviari nel migliore dei modi;

è opportuno, pertanto, segnalare e risolvere i problemi organizzativi delle ferrovie dello Stato che, pur nell'ambito della loro autonomia, svolgono una funzione di servizio pubblico —:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, per segnalare e risolvere i problemi relativi alla stazione ferroviaria di Loreto riferiti in premessa. (4-00430)

per quanto riguarda invece gli ispettori che sono in possesso di attestato di « istruttore di guida » tutte le organizzazioni sindacali sopra citate hanno chiesto all'amministrazione penitenziaria come faranno d'ora in avanti gli ispettori che andranno ad insegnare agli aspiranti autisti del corpo di polizia penitenziaria, se gli è stata ritirata la patente di cui sopra —:

se il Ministro della giustizia sia a conoscenza di tale discriminazione nei confronti della polizia penitenziaria rispetto agli altri corpi di polizia sopra citati;

se il Ministro riscontri profili di illegittimità nella suddetta situazione normativa foriera di un pesante contenzioso giudiziario tra la polizia penitenziaria e gli altri corpi di polizia;

quali misure ed iniziative urgenti, anche straordinarie, si intendano intraprendere per restituire le patenti di guida del corpo di polizia penitenziaria a tutti gli ispettori che ne erano già in possesso.

(4-00426)

FATUZZO. — *Al Ministro della giustizia, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa cittadina è apparso un articolo che riporta la notizia della presenza di un magistrato della procura di Catania nel corteo di protesta organizzato dai centri sociali;

il magistrato sfilava accanto ai manifestanti che intonavano contro le forze di polizia e addirittura esponevano uno striscione con la scritta « sbirri assassini »;

il ruolo della magistratura inquirente è di stretta collaborazione con le forze dell'ordine e che quindi la presenza del magistrato, se vera, sarebbe estremamente pregiudizievole per i necessari rapporti con le stesse forze dell'ordine —:

se non ritenga opportuno avviare una indagine ispettiva al fine di verificare la fondatezza della notizia riportata dalla stampa locale;

quali urgenti iniziative di propria competenza, eventualmente tramite la promozione di un'azione disciplinare, intenda mettere in atto nel caso in cui fosse accertata la rispondenza al vero del fatto riportato. (4-00438)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BERTUCCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della ristrutturazione dei servizi ai viaggiatori da parte delle ferrovie dello Stato sono state soppresse le fermate alla stazione ferroviaria di Loreto di ben tre treni espressi da nord verso sud e tre da sud verso nord della linea Bologna-Pescara e Bologna-Foggia;

la soppressione delle fermate, oltre a quella della biglietteria, penalizza fortemente la città di Loreto meta turistica a carattere nazionale ed internazionale;

la soppressione, riferita al punto precedente, crea notevole disagio ai cittadini di Loreto e penalizza fortemente l'economia della zona;

è necessario garantire un'organizzazione diversa e più articolata per permettere ai cittadini di Loreto di usufruire dei mezzi ferroviari nel migliore dei modi;

è opportuno, pertanto, segnalare e risolvere i problemi organizzativi delle ferrovie dello Stato che, pur nell'ambito della loro autonomia, svolgono una funzione di servizio pubblico —:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, per segnalare e risolvere i problemi relativi alla stazione ferroviaria di Loreto riferiti in premessa. (4-00430)

BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità portuale di Catania dal gennaio del 2000 ha avuto trasferite dalla Capitaneria di porto di Catania delle aree demaniali sulle quali ricade il complesso dell'Ente Fiera e spazi limitrofi;

una parte di questi spazi, in atto adibiti a campo di calcio, è inutilizzata e non occupata a fini pubblici-economici;

nei giorni scorsi l'Autorità portuale di Catania avrebbe sottoscritto una convenzione con il comune per l'utilizzazione di detta area a parcheggio per manifestazioni e spettacoli previsti in prospiciente area demaniale sul litorale della Plaja;

la diversa utilizzazione sottrae l'area al naturale utilizzo per fini economici di pubblica utilità in assenza di alcuna autorizzazione preventiva o prescrizione per il cambio di destinazione;

il comune di Catania non ha precisato o chiarito attraverso quale organismo gestirà questi parcheggi;

in ogni caso la fruibilità dell'area è sottratta alla naturale destinazione economica —:

se quanto sopra denunciato corrisponda alle norme di legge sulla gestione delle aree demaniali e sulla corretta utilizzazione di beni di interesse pubblico.
(4-00432)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in una intervista rilasciata il 24 luglio il cantante Manu Chao ha rivelato un grave e sconcertante episodio avvenuto il 21 giugno dopo il concerto di Milano. La

polizia sarebbe entrata nel suo camerino e, dopo aver allontanato i suoi genitori, avrebbe perquisito tutti i presenti, « trattandoli da terroristi »; il cantante ha precisato che quattro giorni prima del G8 la polizia avrebbe perquisito anche la sede italiana della sua casa discografica, la Virgin;

non risulta che nel concerto di Milano si siano verificati episodi tali da rendere necessario l'intervento della polizia, salvo che non si ritenga la perquisizione giustificabile per il fatto che il cantante, nel corso del concerto, ha fatto ascoltare brani di un discorso del presidente Berlusconi, con la musica di Pinocchio per sottofondo, mentre egli ripeteva il ritornello di « Parole, parole, parole » di Mina;

Manu Chao, non si ritiene un leader degli anti-globalizzatori, ma solo un privato cittadino che partecipa ad un movimento politico; Manu Chao non approva l'uso della violenza, pur ritenendo preordinato da parte delle Autorità quanto accaduto a Genova —:

quali passi i Ministri interrogati intendano fare per scusarsi con l'artista di quanto accaduto e per accreditare agli occhi dell'opinione pubblica internazionale un'immagine dell'Italia quale Paese dei diritti civili e della libera espressione dell'arte e non solo della violenza e delle perquisizioni. (3-00150)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da un'intervista ad un agente di polizia in servizio presso il reparto mobile di Bolzaneto, comparsa sul quotidiano *la Repubblica*, si apprendono nuove allarmanti notizie su quanto avvenuto a Genova nei confronti degli arrestati e in particolare che:

nella giornata del lunedì precedente alle manifestazioni a Genova sarebbero arrivati un centinaio di agenti ap-

BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità portuale di Catania dal gennaio del 2000 ha avuto trasferite dalla Capitaneria di porto di Catania delle aree demaniali sulle quali ricade il complesso dell'Ente Fiera e spazi limitrofi;

una parte di questi spazi, in atto adibiti a campo di calcio, è inutilizzata e non occupata a fini pubblici-economici;

nei giorni scorsi l'Autorità portuale di Catania avrebbe sottoscritto una convenzione con il comune per l'utilizzazione di detta area a parcheggio per manifestazioni e spettacoli previsti in prospiciente area demaniale sul litorale della Plaja;

la diversa utilizzazione sottrae l'area al naturale utilizzo per fini economici di pubblica utilità in assenza di alcuna autorizzazione preventiva o prescrizione per il cambio di destinazione;

il comune di Catania non ha precisato o chiarito attraverso quale organismo gestirà questi parcheggi;

in ogni caso la fruibilità dell'area è sottratta alla naturale destinazione economica —:

se quanto sopra denunciato corrisponda alle norme di legge sulla gestione delle aree demaniali e sulla corretta utilizzazione di beni di interesse pubblico.
(4-00432)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in una intervista rilasciata il 24 luglio il cantante Manu Chao ha rivelato un grave e sconcertante episodio avvenuto il 21 giugno dopo il concerto di Milano. La

polizia sarebbe entrata nel suo camerino e, dopo aver allontanato i suoi genitori, avrebbe perquisito tutti i presenti, « trattandoli da terroristi »; il cantante ha precisato che quattro giorni prima del G8 la polizia avrebbe perquisito anche la sede italiana della sua casa discografica, la Virgin;

non risulta che nel concerto di Milano si siano verificati episodi tali da rendere necessario l'intervento della polizia, salvo che non si ritenga la perquisizione giustificabile per il fatto che il cantante, nel corso del concerto, ha fatto ascoltare brani di un discorso del presidente Berlusconi, con la musica di Pinocchio per sottofondo, mentre egli ripeteva il ritornello di « Parole, parole, parole » di Mina;

Manu Chao, non si ritiene un leader degli anti-globalizzatori, ma solo un privato cittadino che partecipa ad un movimento politico; Manu Chao non approva l'uso della violenza, pur ritenendo preordinato da parte delle Autorità quanto accaduto a Genova —:

quali passi i Ministri interrogati intendano fare per scusarsi con l'artista di quanto accaduto e per accreditare agli occhi dell'opinione pubblica internazionale un'immagine dell'Italia quale Paese dei diritti civili e della libera espressione dell'arte e non solo della violenza e delle perquisizioni. (3-00150)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da un'intervista ad un agente di polizia in servizio presso il reparto mobile di Bolzaneto, comparsa sul quotidiano *la Repubblica*, si apprendono nuove allarmanti notizie su quanto avvenuto a Genova nei confronti degli arrestati e in particolare che:

nella giornata del lunedì precedente alle manifestazioni a Genova sarebbero arrivati un centinaio di agenti ap-

partenenti al Gruppo operativo mobile della penitenziaria, reparto speciale costituito nel 1997 con a capo un ex generale del Sisde, già protagonista di un durissimo intervento di repressione nel carcere di Opera;

questo reparto, secondo quanto riportato sul quotidiano, sarebbe l'autore principale delle sevizie inflitte agli arrestati ed avrebbe organizzato una parte della caserma per « accogliere » gli arrestati;

il pestaggio sistematico sarebbe invece opera dei reparti della celere ai quali sarebbero giunti ordini da Roma di fare arresti a tutti i costi e che in questa opera edificante si sarebbero messi in luce i reparti provenienti da Roma al diretto comando dei vertici dello SCO e di alcuni dirigenti dei NOCS;

tutto ciò che è stato raccontato dall'agente conferma le dichiarazioni riportate da molti degli arrestati all'uscita del carcere;

tutto ciò oltre a determinare un allarmante vuoto istituzionale e la sospensione dei diritti umani, sta creando i primi effetti sia in termini di immagine del nostro Paese all'estero, sia in termini economici con migliaia di turisti tedeschi che stanno revocando le loro vacanze nel nostro Paese cui seguiranno, temiamo, quelle dei turisti di altri paesi europei —:

da chi hanno preso gli ordini e le indicazioni su come agire nella Caserma di Bolzaneto gli uomini del GOM e se si ha intenzione di mantenere attivo un Gruppo operativo che sembra distinguersi per l'uso della violenza e non certo per professionalità;

se corrisponde al vero che i vertici della questura di Genova (che tra l'altro avevano già segnalato la possibilità di infiltrazioni di tute nere e neonazisti nel corteo per creare disordini, senza che su questo sia stato preso alcun provvedimento preventivo) siano stati esautorati

dal comando delle operazioni e a chi sia stato affidato il coordinamento delle forze dell'ordine in quelle giornate;

come intenda il Governo agire per ridare un'immagine democratica del nostro Paese all'estero che fino a pochi mesi fa nessuno mai avrebbe messo in discussione. (3-00151)

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI, MOSELLA, LUCÀ e MARCORÀ. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

apprendiamo da diversi organi di stampa che esiste, ancora oggi, un numero non meglio quantificato di persone che risultano « disperse » all'indomani delle giornate del G8 tenutosi a Genova negli scorsi 20-22 luglio;

tali notizie illustrano una situazione assolutamente inaccettabile in un paese che si vuole far parte del consesso dei paesi democratici del mondo;

queste persone, non si sa se siano state poste in stato di fermo presso istituti di sicurezza o ricoverati in infermerie come conseguenza di ferite riportate;

ci sono famiglie che ancora ricercano i loro parenti, spesso ragazzi —:

se il Governo sia in possesso degli elenchi delle persone poste in stato di fermo in relazione ai fatti successi a Genova e ritenga fornire quelle informazioni che sole possono chiarire dove siano le persone ancora oggi mancanti e quali interventi i ministri interrogati ed il Governo intendano intraprendere per ripristinare la necessaria chiarezza in una vicenda che appare, ancora oggi, oscura. (4-00427)

CIMA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il professor Samo Pahor di Trieste, cittadino italiano di minoranza slovena,

dovendo partecipare al Congresso dell'AI-DLCM che si svolgerà a Klagenfurt in Austria, ha chiesto il rinnovo del suo passaporto;

per poterlo ottenere il professor Pahor deve pagare un'ammenda di lire 250.000 per una condanna inflittagli il 26 febbraio 1997 a causa della sua richiesta di potersi rivolgere in lingua slovena alle autorità amministrative e giudiziarie di Trieste;

la condanna ha avuto origine dal fatto che quando il professor Pahor, quando promuove riunioni in luogo pubblico preavvisa le autorità competenti che i funzionari e gli agenti di polizia presenti alla riunione devono essere in grado di capire e parlare in sloveno poiché la legge gli garantisce di potersi esprimere in lingua slovena;

in precedenza e per le stesse ragioni erano state comminate altre condanne analoghe;

il professor Pahor è comunque disposto a pagare l'ammenda, pur ritenendola ingiusta, purché il modulo F23 per il pagamento sia bilingue, secondo quanto previsto dalle vigenti leggi;

il congresso di cui sopra si svolgerà in Carinzia, regione austriaca con una rilevante minoranza di lingua slovena e l'eventuale trattamento discriminatorio nel caso Pahor potrebbe avere ricadute negative per i cittadini austriaci appartenenti alla minoranza slovena in quanto la vicenda potrebbe essere utilizzata per minimizzare i problemi di discriminazione esistenti in Carinzia —:

quali provvedimenti intenda adottare perché quanto previsto dalle disposizioni dei Trattati internazionali, dall'articolo 6 della Costituzione italiana e dalla legge del 1999 a tutela delle minoranze linguistiche sia pienamente attuato nei confronti di tutti i cittadini appartenenti a tali minoranze. (4-00431)

BURTONE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da circa trent'anni la Parrocchia Maria S.S. Assunta gestisce un istituto che si occupa di attività assistenziale per minori a rischio, in Catania zona Plaja e precisamente nel complesso edilizio dell'ex Gioventù italiana;

l'istituto opera in regime di convenzione con l'amministrazione regionale per il recupero dei minori denominati a rischio;

l'istituto è stato reso edotto che in forza di un accordo stipulato dalla regione e dal comune di Catania, in spregio dell'interesse pubblico più nobile, quale l'assistenza ai minori bisognosi, esso deve essere raso al suolo per lasciare posto ad una struttura alberghiera;

in data 6 luglio 2001 all'alba, le ruspe si sono presentate davanti la scuola demolendo lucchetti, travolgendo cancelli, distruggendo reti di protezione;

la regione non ha mai comunicato la revoca della convenzione che scadrà nel 2005 —:

quali iniziative di propria competenza intendano assumere per non far morire un'attività istituzionale in cui hanno trovato ricovero, assistenza, istruzione e conforto migliaia di giovani, ai quali è stato garantito un livello di vita adeguato, sottraendoli al rischio della violenza e della devianza criminale. (4-00433)

MASCIA e MANTOVANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alle ore 23,30 circa di sabato 21 luglio 2001 in Genova, reparti composti da ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alla polizia di Stato ed all'Arma dei carabinieri hanno dato corso ad una operazione di polizia facendo irruzione nella scuola Pertini sita in Via Cesare Battisti, edificio utilizzato dal GSF;

tale operazione come è stato dichiarato da alcuni appartenenti della forza pubblica, ai sottoscritti presenti sul posto, è stata attivata in base all'articolo 41 Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza, per procedere a perquisizione e sequestro di armi, munizioni e materiali esplosivi. In quelle medesime circostanze di luogo e di tempo il questore di Genova contattato telefonicamente dai sottoscritti, riferiva che l'operazione era autorizzata dalla magistratura;

le forze dell'ordine hanno impedito di assistere alla perquisizione in corso ad avvocati, ai sottoscritti ed altri parlamentari presenti sul posto;

il GSF era legittimo titolare della concessione dell'uso dello stabile e che i legali delle GSF presenti sul posto erano legittimati ad assistere alla perquisizione e agli stessi è stato impedito l'ingresso;

alla fine della cosiddetta perquisizione numerosissimi ragazzi presenti all'interno della scuola sono stati condotti in ospedale a causa delle lesioni cagionate loro da polizia e carabinieri;

l'attività di perquisizione e sequestro prevista dall'articolo 41 T.u.l.p.s. rientra nell'attività ad iniziativa diretta della polizia giudiziaria prevista e disciplinata dagli articoli 347 e segg. del codice di procedura penale;

in particolare, gli articoli 352 e 354 codice di procedura penale disciplinano le attività di perquisizione e sequestro poste in essere ad iniziativa diretta dalla P.G.;

l'articolo 356 codice procedura penale e l'articolo 114, disposizioni di attuazione del codice di procedura penale, impongono alla polizia giudiziaria l'obbligo di avvisare la persona nei cui confronti si svolge la perquisizione od il sequestro, del diritto di far assistere alle operazioni di polizia il proprio difensore di fiducia;

nella specie tale procedura non risulta essere rispettata, poiché è stato impedito l'ingresso nello stabile al concessionario dei locali e le persone presenti all'interno della scuola non sono state informate sulle garanzie difensive di cui avevano diritto di avvalersi;

la pretestuosa conculcazione delle garanzie difensive — per i modi e le forme di efferata violenza con cui è stata effettuata l'operazione, incastonata in un clima di estrema tensione venutosi a creare a causa dell'uso, a giudizio degli interroganti, irresponsabile ed illegale della forza da parte degli appartenenti alle forze dell'ordine — avrebbe di fatto determinato il degenerare della situazione;

a giudizio degli interroganti, l'impressionante numero di persone ferite, anche in modo grave, durante ed in seguito alla « perquisizione » sarebbero la prova lampante dell'ennesima violazione della legalità e dei principi costituzionali da parte di polizia e carabinieri, durante le giornate di Genova;

a giudizio degli interroganti, l'aver impedito la presenza di garanzia di legali e dei parlamentari durante la perquisizione indurrebbe a ritenere che altri erano gli scopi dell'operazione di polizia, si è trattato non di una operazione di prevenzione e repressione di reati quanto piuttosto di una rappresaglia inutile e violenta —;

chi siano stati i responsabili di polizia e carabinieri che hanno ordinato il compimento della perquisizione;

chi sia stato il responsabile/i od il coordinatore/i dell'esecuzione dell'operazione;

i motivi che abbiano indotto gli operanti a non informare le persone presenti all'interno della scuola del loro diritto di fare assistere alla perquisizione un proprio difensore di fiducia;

i motivi che abbiano indotto gli operanti ad impedire ai legali del GSF presenti sul posto di assistere alla perquisizione in corso;

quali provvedimenti intenda prendere al riguardo ed in particolare se non ritenga di dover rimuovere dai propri incarichi il questore della città di Genova e i responsabili della polizia di Stato e dei carabinieri che hanno ordinato il compimento dell'operazione, ed il responsabile o i responsabili dell'esecuzione della perquisizione all'interno della scuola Pertini.

(4-00437)

VENDOLA e MASCIA. — *Al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un quotidiano nazionale in data 27 luglio 2001 riporta la notizia di una vicenda a giudizio degli interroganti inquietante verificatasi sabato 21 luglio durante il vertice del G8 a Genova;

la notizia sarebbe stata fornita da alcuni funzionari della questura di Roma inviati a Genova come rinforzo alle operazioni di ordine pubblico; l'incarico assegnato loro avrebbe riguardato il comando di alcuni reparti predisposti a stanare ed isolare i gruppi di contestatori violenti;

i reparti in due diverse occasioni hanno isolato consistenti gruppi del cosiddetto *black block*; si tratterebbe di un migliaio nella prima sequenza — avvenuta in piazzale Kennedy — quattrocento nella seconda;

si riferisce che i *black block* nel primo caso sarebbero stati isolati e ridotti con le spalle al muro, nel secondo caso sarebbero stati individuati e accerchiati in un cantiere dove però i reparti non erano riusciti a sfondare il cancello;

i suddetti reparti della questura di Roma in entrambi i casi avrebbero chiesto rinforzi, ma nelle due circostanze diretta-

mente dagli uffici del Viminale sarebbe giunto l'ordine di « lasciar perdere » e quindi di lasciarli andare;

successivamente i reparti si sarebbero ritirati, consentendo così al « blocco nero » di potersi infiltrare nel corteo pacifico anche aggredendo i manifestanti: quindi, solo in quel momento, i reparti avrebbero ricevuto l'ordine di caricare a fondo —;

se non si ritenga di verificare la verità dei fatti suddescritti anche attraverso l'acquisizione delle bobine delle comunicazioni registrate intercorse tra i succitati reparti della questura di Roma ed i vertici della questura di Genova, della polizia di Stato, del ministero dell'interno;

quali siano stati i motivi che avrebbero indotto i vertici della polizia a desistere nell'azione possibile di isolamento dei *black block* attraverso i fermi preventivi e tutti gli interventi atti a salvaguardare l'ordine pubblico. (4-00439)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia il settore della pesca sta vivendo una condizione di grave crisi economica;

lo stato di vera calamità, che sta attraversando l'importante comparto produttivo, potrebbe portare alla chiusura delle attività di numerose piccole e medie aziende, appesantite dal mancato reddito e dagli onerosi costi di gestione, con ripercussioni negative a livello occupazionale e sociale;

i motivi che abbiano indotto gli operanti ad impedire ai legali del GSF presenti sul posto di assistere alla perquisizione in corso;

quali provvedimenti intenda prendere al riguardo ed in particolare se non ritenga di dover rimuovere dai propri incarichi il questore della città di Genova e i responsabili della polizia di Stato e dei carabinieri che hanno ordinato il compimento dell'operazione, ed il responsabile o i responsabili dell'esecuzione della perquisizione all'interno della scuola Pertini.

(4-00437)

VENDOLA e MASCIA. — *Al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un quotidiano nazionale in data 27 luglio 2001 riporta la notizia di una vicenda a giudizio degli interroganti inquietante verificatasi sabato 21 luglio durante il vertice del G8 a Genova;

la notizia sarebbe stata fornita da alcuni funzionari della questura di Roma inviati a Genova come rinforzo alle operazioni di ordine pubblico; l'incarico assegnato loro avrebbe riguardato il comando di alcuni reparti predisposti a stanare ed isolare i gruppi di contestatori violenti;

i reparti in due diverse occasioni hanno isolato consistenti gruppi del cosiddetto *black block*; si tratterebbe di un migliaio nella prima sequenza — avvenuta in piazzale Kennedy — quattrocento nella seconda;

si riferisce che i *black block* nel primo caso sarebbero stati isolati e ridotti con le spalle al muro, nel secondo caso sarebbero stati individuati e accerchiati in un cantiere dove però i reparti non erano riusciti a sfondare il cancello;

i suddetti reparti della questura di Roma in entrambi i casi avrebbero chiesto rinforzi, ma nelle due circostanze diretta-

mente dagli uffici del Viminale sarebbe giunto l'ordine di « lasciar perdere » e quindi di lasciarli andare;

successivamente i reparti si sarebbero ritirati, consentendo così al « blocco nero » di potersi infiltrare nel corteo pacifico anche aggredendo i manifestanti: quindi, solo in quel momento, i reparti avrebbero ricevuto l'ordine di caricare a fondo —;

se non si ritenga di verificare la verità dei fatti suddescritti anche attraverso l'acquisizione delle bobine delle comunicazioni registrate intercorse tra i succitati reparti della questura di Roma ed i vertici della questura di Genova, della polizia di Stato, del ministero dell'interno;

quali siano stati i motivi che avrebbero indotto i vertici della polizia a desistere nell'azione possibile di isolamento dei *black block* attraverso i fermi preventivi e tutti gli interventi atti a salvaguardare l'ordine pubblico. (4-00439)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia il settore della pesca sta vivendo una condizione di grave crisi economica;

lo stato di vera calamità, che sta attraversando l'importante comparto produttivo, potrebbe portare alla chiusura delle attività di numerose piccole e medie aziende, appesantite dal mancato reddito e dagli onerosi costi di gestione, con ripercussioni negative a livello occupazionale e sociale;

la regione siciliana non ha attivato il fermo biologico con un pesante impoverimento ittico del mare e con un crescente danno ambientale;

il governo della regione siciliana, inoltre, non ha dal canto suo avviato alcuna iniziativa, nonostante l'assemblea regionale avesse approvato nel dicembre del 2000 una legge di settore di razionalizzare il comparto, con lo scopo di determinare una crescita imprenditoriale e salvaguardare l'occupazione nell'ambito di una politica di sviluppo sostenibile —:

quali azioni di propria competenza operando anche in sintonia con l'Unione europea, voglia porre in essere per far fronte allo stato di calamità del settore ed evitare la chiusura di numerose aziende con forti ricadute negative occupazionali e sociali. (4-00434)

COSTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da innumerevoli fonti di stampa risulta che l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) starebbe predisponendo prelievi supplementari (« multe »), riferiti alle eccedenze produttive dell'annata lattiera 2000/2001;

la compensazione, e quindi le multe, deriverebbero da calcoli parziali, in quanto non terrebbero in considerazione la produzione di circa 400 caseifici;

tali multe sarebbero comunicate unicamente ai caseifici ed i produttori interessati potrebbero richiedere la rateizzazione degli importi richiesti nella migliore delle ipotesi entro 30 giorni;

se, come previsto, le comunicazioni in questione dovessero giungere a fine luglio (nell'imminenza del periodo feriale), questa circostanza renderebbe assai difficili azioni anche in sede giurisdizionali da parte degli stessi caseifici, nonché

l'espletamento delle procedure di ricalcolo, rateizzazione, eccetera, nei tempi dovuti —:

quali siano le informazioni in possesso del ministero in ordine alle vicende summenzionate;

se il Ministro non ritenga d'attivarsi presso l'Agea perché le eventuali multe, calcolate su dati certi, siano comunicate ad ogni singolo produttore interessato, al fine di consentirne le necessarie verifiche e le eventuali azioni giurisdizionali.

(4-00436)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il PSN per il triennio 2000-2003 approvato dal Consiglio dei Ministri nello scorso febbraio focalizza, tra i temi di particolare importanza che un sistema sanitario evoluto deve affrontare concretamente, la riduzione dei danni sanitari e sociali causati dall'abuso di sostanze alcoliche;

si registra un crescente numero di adolescenti dediti al consumo di alcol anche come droga d'accesso ad altre sostanze illegali e fortemente dannose;

il suddetto PSN prevede azioni volte a limitare la pubblicità di bevande alcoliche ed utili alla corretta applicazione del codice pubblicitario, per evitare di esaltare uno stile di vita legato al consumo di sostanze nocive e nel contempo, impedendo, l'utilizzazione di giovani per la pubblicità di bevande alcoliche;

da alcune settimane viene trasmesso su tutte le reti televisive uno *sketch* pubblicitario che vede un popolare e giovanissimo campione di motociclismo recla-

la regione siciliana non ha attivato il fermo biologico con un pesante impoverimento ittico del mare e con un crescente danno ambientale;

il governo della regione siciliana, inoltre, non ha dal canto suo avviato alcuna iniziativa, nonostante l'assemblea regionale avesse approvato nel dicembre del 2000 una legge di settore di razionalizzare il comparto, con lo scopo di determinare una crescita imprenditoriale e salvaguardare l'occupazione nell'ambito di una politica di sviluppo sostenibile —:

quali azioni di propria competenza operando anche in sintonia con l'Unione europea, voglia porre in essere per far fronte allo stato di calamità del settore ed evitare la chiusura di numerose aziende con forti ricadute negative occupazionali e sociali. (4-00434)

COSTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da innumerevoli fonti di stampa risulta che l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) starebbe predisponendo prelievi supplementari (« multe »), riferiti alle eccedenze produttive dell'annata lattiera 2000/2001;

la compensazione, e quindi le multe, deriverebbero da calcoli parziali, in quanto non terrebbero in considerazione la produzione di circa 400 caseifici;

tali multe sarebbero comunicate unicamente ai caseifici ed i produttori interessati potrebbero richiedere la rateizzazione degli importi richiesti nella migliore delle ipotesi entro 30 giorni;

se, come previsto, le comunicazioni in questione dovessero giungere a fine luglio (nell'imminenza del periodo feriale), questa circostanza renderebbe assai difficili azioni anche in sede giurisdizionali da parte degli stessi caseifici, nonché

l'espletamento delle procedure di ricalcolo, rateizzazione, eccetera, nei tempi dovuti —:

quali siano le informazioni in possesso del ministero in ordine alle vicende summenzionate;

se il Ministro non ritenga d'attivarsi presso l'Agea perché le eventuali multe, calcolate su dati certi, siano comunicate ad ogni singolo produttore interessato, al fine di consentirne le necessarie verifiche e le eventuali azioni giurisdizionali.

(4-00436)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il PSN per il triennio 2000-2003 approvato dal Consiglio dei Ministri nello scorso febbraio focalizza, tra i temi di particolare importanza che un sistema sanitario evoluto deve affrontare concretamente, la riduzione dei danni sanitari e sociali causati dall'abuso di sostanze alcoliche;

si registra un crescente numero di adolescenti dediti al consumo di alcol anche come droga d'accesso ad altre sostanze illegali e fortemente dannose;

il suddetto PSN prevede azioni volte a limitare la pubblicità di bevande alcoliche ed utili alla corretta applicazione del codice pubblicitario, per evitare di esaltare uno stile di vita legato al consumo di sostanze nocive e nel contempo, impedendo, l'utilizzazione di giovani per la pubblicità di bevande alcoliche;

da alcune settimane viene trasmesso su tutte le reti televisive uno *sketch* pubblicitario che vede un popolare e giovanissimo campione di motociclismo recla-

mizzare una nota marca di birra e mimare l'alta velocità che raggiunge la sua moto in corsa —:

quali provvedimenti intenda prendere:

a) per avviare una incisiva ed efficace campagna educativa per limitare le gravissime ripercussioni sociali e sanitarie connesse all'uso di sostanze alcoliche stimolate anche attraverso l'emulazione di personaggi famosi;

b) per una corretta e severa applicazione della normativa pubblicitaria in

vigore volta a regolamentare la tutela della salute dei nostri giovani evitando indirette esortazioni agli abusi di sostanze alcoliche. (4-00423)

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato del presentato: interrogazione a risposta in Commissione Grignaffini n. 5-00069 del 16 luglio 2001.

mizzare una nota marca di birra e mimare l'alta velocità che raggiunge la sua moto in corsa —:

quali provvedimenti intenda prendere:

a) per avviare una incisiva ed efficace campagna educativa per limitare le gravissime ripercussioni sociali e sanitarie connesse all'uso di sostanze alcoliche stimolate anche attraverso l'emulazione di personaggi famosi;

b) per una corretta e severa applicazione della normativa pubblicitaria in

vigore volta a regolamentare la tutela della salute dei nostri giovani evitando indirette esortazioni agli abusi di sostanze alcoliche. (4-00423)

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato del presentato: interrogazione a risposta in Commissione Grignaffini n. 5-00069 del 16 luglio 2001.

*INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano spagnolo *El Mundo* di lunedì 18 giugno 2001 ha dato ampio risalto alla notizia della vendita, da parte dei separatisti baschi dell'Eta, di una ingente partita di dinamite agli estremisti palestinesi di Hamas, vendita avvenuta alla fine dell'anno 2000;

secondo tale notizia (cfr. *Libero* di martedì 19 giugno 2001, alla pagina 7) la « transazione » fra le due organizzazioni terroristiche sarebbe avvenuta a Torino, con ciò confermandosi il ruolo significativamente strategico dell'Italia come crocevia dei traffici di molte organizzazioni terroristiche —:

se la notizia pubblicata dal quotidiano spagnolo *El Mundo*, con l'indicazione del capoluogo piemontese come sede dell'incontro fra elementi di spicco di organizzazione terroristiche, e come luogo dell'intervenuta « transazione » avente ad oggetto migliaia di chilogrammi di dinamite, sia da considerarsi attendibile; in caso affermativo, se i servizi di sicurezza avessero avuto notizia di tali trattative e, in ogni caso, quali iniziative strutturali intenda assumere per far sì che l'Italia dismetta il ruolo di sede privilegiata per gli incontri dei terroristi di tutto il mondo. (4-00060)

RISPOSTA. — *Sull'episodio riportato nell'interrogazione in esame gli accertamenti*

sinora esperiti, in un contesto di collaborazione internazionale, non hanno fatto emergere elementi comprovanti l'attendibilità della notizia riportata dai quotidiani nella stessa indicati.

Si aggiunge, ai riguardo, che in Medio Oriente, per il compimento di attentati terroristici, non risulta sia stato sinora impiegato esplosivo proveniente dall'Europa, circostanza, peraltro, resa maggiormente difficile dalla pressione investigativa cui sono attualmente sottoposti i militanti dell'« ETA », che ne rende difficoltosi gli spostamenti ed i contatti.

Il Ministro dell'interno: Claudio Scajola.

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Frattamaggiore, in data 23 maggio 2001, si è verificato l'ennesimo episodio di criminalità a carico del titolare di un negozio, Lordly, sito al Corso Durante, che si è visto incendiare la vetrina del proprio esercizio nel cuore della notte;

eventi di questo genere sono frequenti sul territorio atellano determinando uno stato di malessere da parte dei negozianti, intimoriti dal verificarsi di queste situazioni, riconducibili ad un progetto estorsivo che attanaglia il nostro comprensorio;

gli esercenti sono spesso costretti a trincerarsi dietro un silenzio omertoso, e quel che è peggio, a soccombere alle

richieste per evitare il concretizzarsi di pericolose minacce intimidatorie;

nonostante l'impegno delle forze dell'ordine nel garantire la tutela del cittadino, numerosi rioni come via Rossini e Voltacarrozza, a Frattamaggiore rivelano essere il punto di riferimento, nonché di raccordo di quanti dediti alla microdelinquenza e al racket;

se al crimine delle estorsioni si affianca quello degli scippi, dei furti, in particolare d'auto, in notevole aumento con l'approssimarsi della stagione estiva, il quadro che emerge è piuttosto « preoccupante »;

tenuto conto che tutti questi episodi sono determinati dalla presenza di vere e proprie cosche, radicate sul territorio che agiscono su più fronti, per intaccare la legalità e la serenità di quanti cercano di condurre una vita onesta certi di essere tutelati;

che l'incremento del numero di uomini appartenenti alle forze dell'ordine, per l'istituzione di un commissariato di polizia, venutosi ad affiancare al comando dei carabinieri, non è bastato a limitare, quanto meno, il fenomeno —:

quali direttive si intenda perseguire allo scopo di attivare proposte concrete che non si esauriscano nella sola demagogia;

quali interventi di carattere normativo si proporrà di attuare affinché i cittadini, in questo caso, i commercianti, sentano di essere tutelati e, quindi, pronti ad affrontare un progetto comune di risanamento delle nostre zone che li veda coinvolti, non solo in qualità di vittime e di custodi di verità, celate per paura di ritorsioni. (4-00004)

RISPOSTA. — *Le prime risultanze delle indagini condotte sull'episodio delittuoso citato nell'interrogazione in oggetto, sembrerebbero effettivamente ricondurlo nell'ambito degli atti intimidatori a scopo estorsivo, pur in un contesto d'intensa*

attività di contrasto costantemente dispiegata dalle Forze di Polizia.

Tale azione ha, infatti, consentito, anche recentemente, il conseguimento di risultati di rilievo, quali gli arresti, lo scorso 16 febbraio, degli esecutori materiali e dei mandanti di atti di intimidazione a fini estorsivi perpetrati in danno di operatori commerciali della zona.

Essi si aggiungono alle operazioni di polizia positivamente concluse, nel corso del 2000, sia con l'emanazione di provvedimenti giudiziari nei confronti di esponenti di spicco di clan locali, sia con fermi disposti nei confronti di pluripregiudicati indiziati di associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione, ricettazione e riciclaggio di autovetture, nonché di estorsione continuata ed aggravata.

Il presidio dell'area da parte delle Forze dell'ordine è assicurato dal Commissariato distaccato di Pubblica sicurezza di Frattamaggiore, che svolge un servizio di controllo del territorio sull'intero arco delle 24 ore e la cui consistenza organica effettiva, di n. 65 unità, è stata ulteriormente potenziata, dal 30 maggio 2001 con l'assegnazione di ulteriori 10 unità della Polizia di Stato, nonché da una Stazione dell'Arma dei Carabinieri, che dispone di un organico di 20 militari.

Nella zona è anche presente, in Afragola, la Guardia di Finanza, con un organico complessivo di 50 unità.

Al fine di rendere sempre più incisiva l'azione di contrasto, le locali Forze di polizia, con l'ausilio di personale del Comune capoluogo, effettuano periodici, mirati e qualificati servizi di contrasto alla criminalità.

Si aggiunge che il Comune di Frattamaggiore è altresì inserito tra le « Aree Integrate di Sviluppo » contemplate dal Programma Operativo « Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia », ove sono state pianificate specifiche misure di potenziamento dei sistemi di sicurezza.

Tale iniziativa fa sì che la zona sia inclusa, dall'agosto 2000, nel « nuovo sistema di controllo del territorio », gestito attraverso la sala operativa della Questura di Napoli, per la funzionalità del quale sono

state contestualmente assegnate al Commissariato di Pubblica sicurezza di Frattamaggiore quattro autovetture all'uopo predisposte. Il predetto sistema consente la localizzazione via radio delle risorse mobili, l'interconnessione con le altre Forze di Polizia, la memorizzazione e l'analisi operativa del flusso dei dati provenienti dal territorio.

Detti interventi, già avviati nel corso della programmazione 1994-1999, costituiscono obiettivi prioritari anche del nuovo programma operativo per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione europea il 13 settembre dello scorso anno.

Anche a seguito di tali interventi si è potuta registrare, ultimamente, una considerevole diminuzione delle denunce di episodi di microcriminalità in località « Voltacarozza » e nelle zone limitrofe a Via Rossini, richiamate nell'interrogazione.

Il Ministro dell'interno: Claudio Scajola.

RIZZO e MAURA COSSUTTA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nella notte di giovedì 7 giugno 2001, è avvenuto un assalto alla Federazione provinciale del Partito dei Comunisti Italiani di Pisa, in via Pascoli numero 8;

sono stati messi completamente a soqquadro gli uffici e sono stati rubati uno scanner, un telefono cellulare ed un blocchetto di assegni;

sono stati imbrattati i muri con svastiche e slogans fascisti;

questo fatto gravissimo è l'ultimo di una serie di episodi di intimidazione e di attacco al Partito dei Comunisti Italiani —:

quali provvedimenti ritenga opportuno adottare per fare chiarezza sulla vicenda, dare un nome e quindi punire i responsabili ed evitare che tali simili atti di intolleranza politica non abbiano più a ripetersi. (4-00035)

RISPOSTA. — Sull'episodio delittuoso avvenuto ai danni della Federazione Provin-

ziale del Partito dei Comunisti Italiani di Pisa, cui fa riferimento l'interrogazione in oggetto, gli investigatori, alla luce dei primi accertamenti esperiti nell'immediatezza del fatto dalla DIGOS unitamente alla Polizia Scientifica, non escludono, in relazione alle modalità di perpetrazione del reato, alcuna ipotesi investigativa, compresa l'eventualità del furto compiuto congiuntamente ad atti di teppismo.

I servizi di vigilanza alle sedi dei partiti politici, peraltro sono periodicamente oggetto di verifica e valutazione da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e le stesse, soprattutto quelle oggetto di precedenti atti vandalici, rientrano tra gli obiettivi vigilati dalle Forze di Polizia nell'ambito del piano di controllo coordinato del territorio.

Il Ministro dell'interno: Claudio Scajola.

RUZZANTE e TITTI DE SIMONE. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il giorno 21 maggio 2001 è stato recapitato presso la sede dell'Associazione « Arcigay Talaltro » in via Santa Sofia a Padova e al « gruppo di liberazione omosessuale » presso la Federazione di Rifondazione comunista di Padova (come risulta dalla querela per minacce a carico di ignoti presentata alla questura di Padova in data 24 maggio 2001 dal Presidente della stessa Associazione) una lettera indirizzata all'Associazione stessa contenente un volantino a firma « supremazia fascista » recante scritte contro l'omosessualità, recante inoltre simboli della croce celtica ed un simbolo di tipo runico;

la missiva in questione è senza dubbio relativa all'attuale momento sociale politico che vede una netta aggressione dei movimenti di estrema destra ai gruppi ed associazioni omosessuali e a tutte le manifestazioni pubbliche dell'omosessualità;

missive analoghe sono state recapitate anche ad alcune Associazioni omosessuali di Verona (Pink e Arcigay Pianeta

Urano) e presso l'abitazione del presidente dell'Arcigay di Verona;

recentemente, durante la campagna elettorale per le elezioni politiche del 13 maggio, la città di Verona è stata inoltre teatro di una violenta aggressione da parte di alcuni militanti di estrema destra (armati di catene e spranghe) ai danni di alcuni esponenti dell'Arcigay e di un candidato di Rifondazione comunista che stavano distribuendo in pieno giorno materiale informativo ed elettorale —:

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza di questi gravi episodi di intolleranza che, viste le modalità, non possono non destare forti preoccupazioni;

se il ministro intenda adottare tutte le misure necessarie affinché tali episodi vengano perseguiti con fermezza, alla luce soprattutto della loro frequenza in alcune città venete come Padova e Verona.

(4-00006)

RISPOSTA. — Il tempestivo intervento delle Forze di Polizia sul luogo dell'aggressione cui fa riferimento l'interrogazione, ha consentito l'acquisizione di preziose informazioni, grazie alle quali è stato possibile individuare, nel corso della notte susseguente ai fatti, sette presunti responsabili dell'azione criminosa, tutti deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Si aggiunge che, anche in relazione alle missive anonime menzionate nel documento parlamentare, sono tuttora in corso le indagini, che, in ordine agli episodi veronesi, sono indirizzate verso un gruppo di soggetti che già in passato si sono evidenziati per comportamenti violenti nel corso di manifestazioni sportive.

La massima attenzione, è inoltre dedicata dalle Autorità provinciali di pubblica sicurezza per prevenire episodi di intolleranza nei riguardi degli omosessuali le cui sedi associative laddove se ne è evidenziata la necessità, sono anche state oggetto di apposite misure di vigilanza disposte nel quadro delle attività pianificate per il controllo del territorio.

Il Ministro dell'interno: Claudio Scajola.

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a Napoli, sul lungo rettilineo della centralissima via Caracciolo, si è verificata una tragedia che ha scosso l'intera comunità partenopea;

un noto ed anziano avvocato, Marco Giordano, è stato investito da una automobile che, stando a quello che si legge nelle cronache dei quotidiani, procedeva a velocità sostenuta e non frenava la sua corsa neanche dinanzi al semaforo che, al momento dell'impatto, gli imponeva lo stop;

il tragico episodio, purtroppo, non rappresenta altro che l'ultimo, in ordine di tempo, sconcertante epilogo di una lunga serie di drammatici sinistri che si consumano ormai da decenni sulla nota via Caracciolo;

sul rettilineo anzidetto, nonostante la presenza di semafori dislocati lungo la strada, numerose automobili corrono quotidianamente a velocità molto sostenute e spesso non rispettano neanche la segnaletica, gli stop imposti dai semafori, i limiti di velocità e le più elementari norme di sicurezza stradale;

la presenza dei soli semafori non si è rilevata sufficiente, come già l'interrogante ha più volte evidenziato in più sedi, a tutelare la sicurezza dei cittadini soprattutto nelle ore notturne e nella primissima mattinata;

una presenza costante di presidi delle forze dell'ordine eventualmente muniti di strumenti di rilevazione della velocità potrebbero contribuire a rendere più sicura la circolazione per i veicoli ma soprattutto per i pedoni, soggetti meritevoli di maggior tutela che, nella gran parte dei casi, risultano essere anziani e bambini;

una predisposizione di sottopassaggi pedonali nei punti nevralgici del rettilineo potrebbe attenuare i rischi connessi ad attraversamenti imprudenti o ad infrazioni commesse dai veicoli, irrispettosi delle segnaletiche, nel corso di attraversamento di pedoni consentito dai semafori —:

quali provvedimenti il Ministro dell'interno interrogato, di concerto con le autorità comunali, intenda assumere allo scopo di marcare una presenza sul territorio idonea a rappresentare per i cittadini un punto di riferimento stabile e costante per il rafforzamento della sicurezza e della legalità nell'intera comunità partenopea;

se il Ministro dei lavori pubblici non intenda, sempre nell'ambito delle proprie competenze e sempre di concerto con gli enti locali di riferimento, prendere in considerazione una ipotesi di variazione dell'assetto stradale nelle forme suggerite o, comunque, attraverso la predisposizione di correttivi finalizzati alla attenuazione dei rischi stradali. (4-00027)

RISPOSTA. — *La tematica della sicurezza della circolazione stradale e, più in particolare il fenomeno infortunistico, sono alla costante attenzione delle Autorità di pubblica sicurezza ed hanno costituito oggetto di approfondito esame da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, da ultimo il 6 giugno scorso.*

Sulla base delle indicazioni emerse in tale sede, è stata disposta una rimodulazione della complessiva pianificazione dell'azione delle forze dell'ordine, con la suddivisione del territorio cittadino in diversi settori e l'articolazione dei controlli stradali secondo moduli operativi volti a garantire una più accentuata presenza e visibilità delle pattuglie impiegate sia in compiti di pronto intervento che di prevenzione generale ed il costante presidio delle aree cittadine dove i sinistri stradali sono più frequenti.

È stato, inoltre, avviato un piano straordinario di prevenzione e repressione delle condotte di guida più pericolose, denominato « motociclisti selvaggi », cui concor-

rono le pattuglie delle Forze di polizia e della Polizia Municipale.

In tale contesto il Prefetto di Napoli ha avviato le opportune iniziative con le Amministrazioni locali e, soprattutto, con il Sindaco del Capoluogo, al fine di garantire un più significativo concorso del personale dei Corpi di Polizia Municipale unitamente alla razionalizzazione delle risorse disponibili, in relazione al crescente incremento della circolazione e degli indici di incidentalità registrati in alcune strade cittadine.

Il Ministro dell'interno: Claudio Scajola.

ZACCHERA. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

nel mese di marzo 1996 la titolare della ditta Zacchera commercio ittico (che non ha nulla a che vedere con il sottoscritto interrogante) con sede in Baveno (Verbania) iniziò le pratiche per ottenere il riconoscimento di idoneità dell'impianto all'ingrosso di tipologia 2 e 3 (articolo 7 del decreto-legge n. 531 del 1992) versando come da decreto l'importo di lire 1.000.000 sul conto corrente n. 11721016 intestato alla tesoreria provinciale dello Stato sezione di Viterbo;

le fu conseguentemente attribuito il numero di riconoscimento provvisorio 114°;

l'anno seguente la ditta decise di rinunciare al riconoscimento dell'idoneità per problemi di carattere strutturali del relativo immobile;

in data 19 maggio 1997 venne inviata regolare raccomandata di rinuncia al ministero, direzione regionale dei servizi veterinari ed ulteriore raccomandata alla tesoreria di Viterbo che in data 17 giugno 1997 girò la richiesta per competenza allo stesso ministero;

l'interrogante ha già avuto modo di sollecitare più volte il ritorno della somma di lire 1.000.000 ingiustamente trattenuta —:

ritenendo inammissibile che venga data risposta ad una richiesta del tutto legittima come diritto della azienda ricorrente perché non si sia ancora proceduto al rimborso, quando si intenda effettuarlo e quale struttura del ministero sia la responsabile del documentato ed ingiustificato ritardo. (4-00018)

RISPOSTA. — *La ditta «Zacchera Commercio Ittico» con sede in Baveno (Verbania), ha ottenuto in data 22 aprile 1996 il riconoscimento di idoneità provvisorio (1140) per impianto all'ingrosso di tipologia 2 e 3, ai sensi dell'articolo 7, comma 12-bis, del decreto legislativo n. 531/92 e successive modifiche, avendo versato la relativa tariffa, pari a lire 1.000.000 sul c/c n. 11721016.*

In seguito, in ragione della mancata trasmissione della documentazione necessaria alla conclusione dell'iter autorizzativo definitivo, in data 26 settembre 1996, venne inviato, da parte del ministero della sanità, un telegramma di sollecito alla ditta Zacchera.

In data 6 giugno 1997, venne inviata alla stessa ditta anche una lettera con

richiesta della documentazione in questione, nella quale era sottolineata la necessità di sospendere il riconoscimento in caso di ulteriore ritardo nell'invio della documentazione richiesta.

Nel frattempo, con lettera del 19 maggio 1997, la ditta Zacchera ha presentato formale rinuncia al riconoscimento di idoneità.

Con altra lettera recante la stessa data, la ditta Zacchera ha inoltrato alla Tesoreria provinciale del Tesoro, sezione di Viterbo, un'istanza di rimborso della tariffa versata.

In considerazione del fatto che la stessa ditta ha ottenuto ed usufruito per oltre un anno di tempo, del numero provvisorio, e di quanto previsto dal decreto ministeriale 25 marzo 1993 (tariffe per il rilascio del riconoscimento di idoneità ai sensi del decreto-legislativo n. 531/92), questo ministero ritiene che la richiesta di rimborso non debba essere esaudita, in ragione delle procedure attivate ed in relazione alle spese amministrative sostenute.

Il Ministro della sanità: **Giro-
lamo Sirchia.**

